

## Ecopneus oltre quota 200mila ton

L'anno scorso il consorzio ha raggiunto il 120% del proprio target di legge nella raccolta di pneumatici fuori uso per far fronte alla crisi strutturale del comparto.

27 gennaio 2022 08:40

Ecopneus, consorzio volontario per il recupero di pneumatici fuori uso (PFU), ha annunciato di aver completato l'anno scorso 65mila prelievi presso oltre 26.500 gommisti su tutto il territorio nazionale, raccogliendo oltre 200mila tonnellate di materiale, pari al 120% del proprio target di legge.



Risultato raggiunto per rispondere all'invito giunto dal Ministero della Transizione Ecologica per far fronte alle criticità che hanno colpito il sistema di raccolta nazionale, legate principalmente ai flussi irregolari di pneumatici che ogni anno entrano nel nostro Paese senza documentazione fiscale. Una nota ministeriale emessa dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del MiTE aveva incrementato del 15% per poi arrivare al 20% i quantitativi di PFU che i soggetti autorizzati avrebbero dovuto raccogliere nel 2021.



“Il 2021 è stato un anno complesso per l'intero sistema e anche il 2022 è partito segnato dalle conseguenze della situazione sanitaria che stiamo purtroppo ancora vivendo - commenta Federico Dossena, Direttore Generale di Ecopneus -. Lo scorso anno, nonostante la situazione emergenziale, siamo riusciti comunque a raggiungere pienamente gli obiettivi di legge, garantendo una

raccolta capillare su tutto il territorio nazionale e dando il nostro contributo per risolvere un problema causa di forti sofferenze per i gommisti”.

Dal 2011 a oggi Ecopneus ha gestito oltre 2,2 milioni di tonnellate di PFU, 130 mila tonnellate in più rispetto agli obiettivi di legge (+6% in media ogni anno) ed effettuato oltre 700 mila missioni di raccolta presso oltre 26.500 gommisti su tutto il territorio nazionale. Grazie a questa attività di recupero e riciclo, si calcola che in 10 anni è stata evitata l'emissione di oltre 3,36 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, a cui si aggiunge un risparmio per il Paese legato alla riduzione delle importazioni di materiale vergine che complessivamente si attesta ad oltre 1,15 miliardi di euro.